

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389186

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

INP - Inventario patrimoniale (beni mobili) 9246

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI MOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Reperti archeologici

CTG - Categoria disciplinare STRUMENTI-UTENSILI-OGGETTI D'USO

OGD - Definizione bene peso

OGT - Tipologia/altre specifiche da telaio

OGN - Denominazione/titolo peso da telaio

OGV - Configurazione strutturale bene semplice

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia FG

LCC - Comune Foggia

LCI - Indirizzo Piazza Vincenzo Nigri, 3

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA (BENI MOBILI)

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale palazzo Arpi

LDCK - Codice contenitore fisico 1470691708525

LDCG - Codice contenitore giuridico DBunicoCG102367

LDCS - Specifiche di collocazione Sala 9, vetrina 29

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.545140071
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.465264313
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/FKjYE7GpRbsdWwEf9
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ III a.C.-II a.C.
DTZS - Specifiche	inizio/ metà
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	A pochi chilometri dall’attuale città di Foggia sorgeva l'insediamento di Arpi, ubicato al centro della piana del Tavoliere in una posizione strategica tra il Subappennino dauno e la costa, nei pressi del torrente Celone, affluente del Candelaro all’epoca navigabile, utilizzato per raggiungere il mare in prossimità dell’attuale Siponto (nella piana di Manfredonia, in provincia di Foggia). La tomba della Medusa è situata nel settore sud-occidentale dell’insediamento fra Masseria Castelluzzo e Posta Stifano, in prossimità dell’autostrada Bologna-Canosa.
DES - Descrizione del bene	Pesi da telaio di forma troncopiramidale con foro passante sotto la base minore, privi di bolli o di incisioni.
RES - Contesto di provenienza	La tomba della Medusa fu costruita con blocchi di regolari di tufo, caratterizzata da una fronte tetrastila con capitelli figurati e dal frontone con il volto di una Medusa in rilievo. Si accedeva all’interno della tomba attraverso un lungo dromos a piano inclinato; all’interno era presente uno stretto vestibolo, che dava accesso a tre celle voltate a botte, le cui pareti erano decorate da scene dipinte di oltretomba. L’ambiente centrale, il più finemente dipinto e decorato, dava accesso alle due celle laterali, ciascuna dotata di un letto in muratura, destinate ad accogliere i defunti.
	L'insediamento di Arpi fu uno dei più grandi centri della Daunia, in cui furono condotti scavi sistematici dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia tra gli anni Trenta del ‘900 e gli inizi degli anni 2000. La fondazione di Arpi sarebbe da attribuire a Diomede, l’eroe di Argo. La prima occupazione del sito risale all’età del Ferro (950-720 a.C.), ma è soprattutto a partire dal VI secolo a.C. che Arpi raggiunge una sua connotazione sociale e insediativa ben definita, quando il sito venne delimitato da un fossato con terrapieno difensivo (aggere). Nel IV secolo a.C. si registra una fase di notevole sviluppo e riorganizzazione dell’impianto urbano di Arpi, anche a seguito dell’intensificarsi dei contatti e delle influenze delle popolazioni limitrofe, in particolare con quelle osco-sannite, con i Greci, soprattutto Taranto,

NSC - Notizie storico-critiche

e infine con i Punici e i Romani. In questo periodo la città fu dotata di mura e furono costruite residenze aristocratiche, secondo i modelli planimetrici e decorativi della Grecia del tempo (Pella, Olinto, Eretria); nelle aree necropolari, oltre alle tombe a fossa e a grotticella, furono edificate ricche tombe monumentali a semicamera e a camera. La presenza di necropoli è documentata in diversi punti dell'insediamento, sia in aree a destinazione prevalentemente funeraria (settore nord-orientale dell'insediamento e area dell'ipogeo della Medusa), ma anche in prossimità di strutture abitative (località Montarozzi). Tra il IV e il III secolo a.C. le sepolture documentate erano del tipo a fossa, a enchytrismos (sepoltura dentro un vaso destinata ai bambini) e a grotticella (sepoltura a camera scavata nel banco roccioso). Il rito attestato è esclusivamente quello dell'inumazione. Tra il III e il II secolo a.C., invece, si diffonde l'uso di seppellire i defunti appartenenti alle classi più agiate della società arpana nei grandi ipogei, dislocati ai margini dell'insediamento. Uno dei più significativi esempi di questo modello architettonico è la tomba cosiddetta della Medusa, oggetto di indagini archeologiche tra il 1985 e il 1989, anche se fu già individuata nel 1980 a seguito di numerosi saccheggiamenti. La tomba sorgeva in un'area già a destinazione funeraria, infatti, per la costruzione del complesso monumentale furono distrutte alcune tombe a grotticella. La tomba a camera fu costruita con blocchi di regolari di tufo caratterizzata da una fronte tetrastila con i capitelli figurati e dal frontone campito con il volto di una Medusa (Gorgone) in rilievo. Si accedeva all'interno della tomba attraverso una porta a doppio battente, preceduta da lungo dromos (corridoio) a piano inclinato. All'interno era presente uno stretto vestibolo, che dava accesso a tre celle voltate a botte, le cui pareti erano decorate da scene dipinte di oltretomba con Cerbero o pantera e pinax con personaggio togato, preceduto da un palafreniere con berretto frigio, designato da un'iscrizione in lettere greche, mentre sul pavimento era dipinto un animale marino. L'ambiente centrale, il più finemente dipinto e decorato, dava accesso alle due celle laterali, ciascuna dotata di un letto in muratura, destinate ad accogliere i defunti. Nella cella centrale si conservava il pavimento in cocciopesto con un emblema con rettangolo quadripartito al centro e isticri e delfini lungo i bordi. Durante il suo utilizzo la struttura funeraria fu sottoposta a una serie di attività di risistemazione e di manutenzione. Il contesto e le sue diverse fasi d'uso furono datati dall'archeologa Marina Mazzei tra gli inizi del III e la metà del II secolo a.C. Dovevano essere di notevole quantità e qualità i corredi delle sepolture, purtroppo trafugati. L'alto livello del sepolcro suggerisce la presenza ad Arpi di una aristocrazia fondiaria, che nella monumentalità della struttura funeraria esprimeva il suo potere economico. Nella struttura funeraria di Arpi sono stati rinvenuti pesi da telaio, la cui funzione originaria è riconducibile alla pratica della tessitura, mentre incerta resta l'interpretazione di tali oggetti nei contesti funerari. Tra l'altro, gli esemplari arpani risultavano privi di bolli o di incisioni utili a formulare ipotesi funzionali.

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia/tecnica-materiale composito

Reperti archeologici/ argilla

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezza

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

6.3x5

MISV - Note	altezza x lunghezza base maggiore
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	lunghezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	2.7
MISV - Note	lunghezza base minore
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718185042611
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Peso da telaio della Tomba della Medusa di Arpi - Museo Civico di Foggia (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID450_03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718185060367
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Peso da telaio della Tomba della Medusa di Arpi - Museo Civico di Foggia (FG).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID450_04.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Corrente M., Il paesaggio sepolto di Arpi, in Fazia G., Muntoni I.M. (a cura di), Le collezioni del Museo Civico di Foggia, Foggia 2015, p. 65, nn. 18-19.
BIB - Bibliografia/sitografia	Mazzei M., Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli, Bari 1995, p. 124, nn. 64-65.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Giannetti, Francesca (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia